

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	16/00150753	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA	63	PUGLIA	

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: **BA - BARI**
 LUOGO DI COLLOCAZIONE: **Museo Archeologico** INV. **14689**

OGGETTO: **Gemma**

PROVENIENZA (rif. I.G.M.):

DATI DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: **Antica?**

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: **Intaglio in corniola gialla ovale**

MISURE: **1,6 x 1,3**

STATO DI CONSERVAZIONE: **Scheggiatura sul bordo esterno in basso**

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: **Proprietà della Provincia di Bari**

NOTIFICHE:



NEG. 30.197-88-89

DESCRIZIONE: Testa maschile barbata in profilo a destra. I capelli, resi a solchi paralleli, sono fermati da una tenia. La fronte è bassa, il profilo è caratterizzato da una estrema schematicità e linearità della resa, la barba incisa a solchi paralleli e spessi. Il collo ha taglio orizzontale. Per la schematicità di esecuzione della resa dei capelli e della barba, l'intaglio si può confrontare a una corniola da Luni (G. SENNA CHIUSA Gemme di Luni, Roma 1978, p. 100, tav. XV, fig. 101). Per l'iconografia generale si può raffrontare alla gemma conservata nel Museo Civico di La Spezia, con ritratto ideale di filosofo (G. SENNA CHIUSA, Gemme di Luni, Roma 1978, p. 103, tav. XV, fig. 102). La corniola trova inoltre un preciso riscontro, a causa della rigidità e austerità dei lineamenti, nell'intaglio identificato dalla Voltenweider con il mitico re

RESTAURI:

75. 0000 10000000 0000

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:



FOTOGRAFIA, INVENTARI:

G. TAMMA, Le gemme del museo archeologico di Bari, Bari
1991, p.80, n.105.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

DATA:

30 OTTOBRE 1985

GIUSEPPINA TAMMA *Giuseppina Tamma*

Dott. Palma Labellarte

Palma

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

ALLEGATI:

1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

IL SOPRINTENDENTE

(Dott. Giuseppe ANDREASSI)

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

Palma

OSSERVAZIONI:

Dalle deliberazioni della Società di Storia Patria d
del Museo risulta che furono acquistate dal Museo
pietre dure e corniole negli anni:
1889, tra il 1891 e il 1894, tra il 1899 e il 1903.

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	16/00150753	ITA:	SOBINTENDENZA ARCHEOLOGICA FUGLIA	63
	ALLEGATO N. 1			INV. 14689

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

Numa Pompilio o con un personaggio di famiglia patrizia (M.L.VOLLENWEIDER, Catalogue raisonné des sceaux, cylindres, intailles et camées, II Mainz 1976, II Mainz 1979, pp.27-28, tav.10, fig.4). La stessa iconografia di Numa Pompilio si trova sul denario di Cn. Calpurnius Piso dell'anno 49 a.C.e, associata all'immagine di Anco Marcio, su monete di età repubblicana (M.L.VOLLENWEIDER, Die Porträtgemmen der römischen Republik, Mainz 1972, p.4, tav.4, fig.8; p.15, tav.14, figg.9-10).

Un ulteriore confronto è possibile con la corniola frammentaria del Thorwaldsen Museum di Copenhagen con testa barbata di uomo anziano, sicuramente di re, con una fascia-diadema (M.L.VOLLENWEIDER, Die Porträtgemmen der römischen Republik, Mainz 1972, p.4, tav.4, fig.5).

Una estrema schematicità di esecuzione caratterizza l'intaglio con volto barbato di un dio, probabilmente Dioniso, datato alla seconda metà del I sec.a.C. (M.SCHLUTER, G.PLATZ-HORSTER, P.ZAZOFF, Antike Gemmen in deutschen Sammlungen, IV, Wiesbaden 1975, p.114, tav.67, fig.489).

Per il trattamento stilistico l'esemplare in esame appartiene alla serie di intagli "neotattici" caratterizzati dalla freddezza dell'impianto formale e pertanto difficilmente distinguibili dalle riproduzioni di età moderna.